Onde dar modo al lettore di giudicare a colpo d'occhio della profonda trasformazione che è stata apportata alla rappresentazione cartografica della regione, ho fatto disegnare i due schizzi topografici annessi, alla stessa scala di 1:300.000, e compresi fra le medesime coordinate; l'uno, tratto dalla carta dell'Ufficio Trigonometrico Indiano, l'altro, come risulta dalla triangolazione e dal rilevamento del terreno compiuto dalle comitive topografiche dirette dall'Alessio e dal Wood (¹).

I due schizzi sono così diversi, che non sembrano a prima vista riferirsi alla stessa regione. Persino il valico Caracorùm, che si poteva supporre determinato con sufficiente esattezza, posto, com'è, sulla via maestra fra Asia Centrale e Làdak, percorsa da tante carovane condotte da Europei, ha subìto un considerevole spostamento verso Ovest e verso Nord; e la differenza in longitudine è così forte, che l'altipiano Dèpsang trovasi compreso nelle coordinate dello schizzo tratto dalle carte della spedizione, mentre entra appena per suo angolo Nord-Ovest in quello ricavato dalla carta indiana. In ogni altro particolare, andamento e distribuzione delle catene di monti e dei loro contrafforti, configurazione e direzione delle valli e dei ghiacciai che le occupano, e dei fiumi che vi scorrono, non v'è alcuna corrispondenza nei due disegni.

La regione rappresentata corrisponde ai bacini d'origine dei fiumi Sciàiok e làrcand, posti di qua e di là dello spartiacque del Caracorùm, ma collegati come da un ponte dal ghiacciaio Rimu, origine comune di entrambi i fiumi. Lo Sciàiok scorre verso l'Indo, confondendo con esso le sue acque poco a monte di Scardu; lo Iàrcand, dopo un tortuoso decorso fra i monti, sbocca nel bacino desertico dell'Asia Centrale, ove si unisce con altri fiumi minori a formare il Tarim, che in parte si perde nelle sabbie, in parte si versa nel Lob-nor, piuttosto un vasto acquitrino stagnante che un lago, posto all'angolo Sud-orientale del bacino.

L'errore fondamentale della carta indiana fu di porre il bacino d'origine dello làrcand a Sud dello spartiacque, creando un grande circo montano circoscritto a settentrione dal Caracorùm, da cui defluisce verso Sud un fiume, che, dalla carta, appare come l'origine dello Sciàiok. A Sud-Ovest di questo circo sono segnati varî ghiacciai isolati, a forma pinnata, ed il centrale, più grande, è indicato col nome di Remo. Da essi defluiscono rami tributari dello Sciàiok, il quale si allarga in una stretta e lunga espansione lacustre, dove viene a sfociare anche l'affluente orientale Cipciàk.

⁽¹) I risultati riportati dalla spedizione sono stati inglobati nei fogli 51 e 52 della carta 1:1000.000 (India and Adiacent Countries) pubblicati dall' Ufficio Trigonometrico Indiano nel 1916 e 1917. È da notare che la tinteggiatura di queste carte non corrisponde alla accuratezza con cui è stato eseguito il disegno. I limiti dei ghiacciai ed i loro reciproci rapporti non risultano chiari. Il colore azzurro uniforme col quale fu colorito l'intiero fondo alluvionale delle valli dello Sciàiok superiore, del Cipciàk e dell'Alto Iàrcand, dà l'impressione errata di grandi fiumi che riempiano tutto il fondo delle valli, o persino di espansioni lacustri, mentre in realtà solo torrenti di mediocri dimensioni serpeggiano negli ampi fondi piatti delle valli coperti di sabbia e di ciottoli.